

Amazzone a fronte gialla di Panama

Nei luoghi di origine l'Amazzone a fronte gialla...

Amazzone a fronte gialla di Panama

Amazona ochrocephala panamensis
(Cabanis, 1876)

SCHEDA:

- Panama Yellow-fronted Amazon parrot (GB)
- Panama amazona (NL), (D)
- Perroquet de Panamá (F)

NOMI ALTERNATIVI:

- Panama parrot, Single-yellow-headed Amazon parrot (GB)
- Loro ablador (S) Panama
- Loro cariblanco, loro fino, (dipartimento dell'Atlantico) Colombia.
- Cotorra (nord del Chocò) Colombia



Nei luoghi di origine l'Amazzone fronte gialla di Panama viene chiamata "loro". In effetti, "*ochrocephala*" è un aggettivo neolatino derivato dal greco *okros*, pallido, giallognolo, e *kephalos*, testa, con allusione alla fronte gialla al centro del capo. L'epiteto specifico *panamensis*, allude alla zona di origine della sottospecie da cui deriva.

Caratteristiche varie

Gli adulti misurano 30-35 cm, con un peso per i maschi massimo di 550 g e per le femmine di 485 g, difficilmente si trovano soggetti di dimensioni più grandi; un'eventuale misura maggiore è probabilmente da attribuirsi a qualche incrocio con un simile. Sono di colorazione verde con esclusione del giallo intenso sulla fronte, che si estende dalla cera - a mo' di triangolo - per circa un centimetro, senza mai superare la curva della nuca.

Cera e zampe, decisamente chiare e non grigie, come nelle altre "*ochrocephale*", becco chiaro avorio - tutto - per i soggetti provenienti da Panama e dall'isola di Las Perlas, chiaro (avorio) con una riga scura sulla mandibola superio-

re per soggetti provenienti dal nord della Colombia. Bordatura dell'ala di colore rosso (secondarie), occhi con iride arancione nei maschi e rosso arancione nella femmina. I giovani nel primo anno di vita portano una colorazione bruna che, con il passare del tempo, almeno tre anni, evidenzia la distinzione del sesso con la colorazione dell'iride.



A. o. panamensis prop. Garani

Biometria

Alti 190-215; coda 93-109; becco 29-33; tarso 23-27mm. Anello FOI 10, animale inserito nell'allegato B della Convenzione CITES.

Voce

La vocalizzazione di questa specie consiste in richiami nasali del tipo simile a *ker-our, ker-our*, oppure *bow-wow bow-wow*, ripetuti più volte (L.Hilty, W.Brown).

Distribuzione

In tutto lo stato di Panama e l'arcipelago di Las Palmas e nel nord-ovest della Colombia. Dal nord del Cochò, nella baia di Atrato, attraverso la penisola costiera del Carybe e lungo le pendici occidentali (est) del massiccio Sierra Nevada de Santa Marta, sino al sud della Guajira; in tutta la parte bassa della valle Derio Cauca, e per le valli che percorre il rio Magdalena e nel Parco Nazionale "natural Cueva de los Guácharos". Nelle aree sub urbane di città.



Popolazione

Pur essendo ritenuta una specie comune o meglio non vulnerabile, nell'ambito nazionale del centro-sud America viene considerata a rischio, per una forte diminuzione del suo habitat, avendo perso quasi il 70% del totale potenziale abitativo primario e avendo subito questo stato una maggiore pressione di colonizzazione. Altro motivo è che viene riconosciuta a questa specie una forte capacità all'apprendimento vocale, pertanto molti usano tenerla in gabbia ed è usanza prelevare i piccoli dal

Sopra: una bella naturale apertura d'ala per evidenziarne i colori

A lato: un maschio di amazona o. panamensis dell'allevamento Ghiringhella

Sotto: la signora Ghiringhella accompagnata nella visita alle superbe voliere dalla "fedele" capretta

nido nel periodo di quaresima, nei mesi di marzo e aprile. (Notizie da Conservacion Internacional, J. V. Rodriguez-Mahecha e J.I.Hernandez-Camacho).

Habitat

Vive generalmente intorno a quote vicine ai 500 metri, mentre nel Parco Nazionale Natural Cueva de los Guácharos la si può trovare anche intorno i 2000 metri. Vive nei boschi aperti ed in foreste umide, dove le temperature variano di poco durante l'anno e dove l'acqua è permanente e le precipitazioni sono lungo l'arco dell'anno mai in eccesso. Si trova inoltre nella savana con alberi sparsi di *Mauritia flexuosa*, *Avicenia germinans* e *Laguncularia racemosa* (Dugand 1952).

Cibo

Consuma una grande varietà di frutti, tanto che fu osservata una banda (J. Hernabdez-Camacho) di quasi cento individui, misti con *Amazona farinosa*, che si davano da fare a mangiare frutti di



“guamas” e “mango”. La dieta base consente loro di raggiungere il periodo riproduttivo con l'assunzione di frutta degli alberi di *Curatella americana*, *Perskia guamacho*, o palme come *Mauritia flexuosa*. Con molta probabilità si alimentano sia di fiori sia di frutti del mango bianco (*Laguncularia racemosa*). In cattività, pur avendo una dieta di semi vari, è bene integrare al mattino con varietà di frutta di stagione tagliata a pezzettini ed al pomeriggio semi vari.

Mutazioni

Unica mutazione conosciuta, una coppia di *Amazona o. panamensis* blu, di proprietà dell'italo-olandese Cristiano Capuzzo.

Riproduzione

In natura gradisce nidificare nelle cavità

delle palme morte e nei termitai. I periodi riproduttivi variano dal nord di Panama al nord Colombia da dicembre a gennaio, febbraio e marzo.

Vengono deposte tre uova in media, che vengono incubate da 25 a 26 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo 64 giorni.

Le prime riproduzioni in cattività europee sono state ottenute nel 1963 in Danimarca da J. Evald Christensen, nel 1967 in Gran Bretagna tale Clifford Smith dello Yorkshire con due nati alla fine di settembre, e nel 1980 nella Confederazione Elvetica, in Belgio nel 1986 a cura di Frans Verscuereen.

Purtroppo in Italia non molti sono stati gli estimatori di questa sottospecie: qualche allevatore è entrato in possesso di una coppia, tentando di iniziare, con il consueto ritardo italiano, la riproduzione.

C'è una sola eccezione, un'italiana doc, la signora Ghiringhello, che nel tempo non solo ha messo insieme tanti soggetti di Amazzone di Panama, ma oggi, con certissima pazienza, ha riprodotto e selezionato diversi soggetti. Possiamo vantare la presenza di un serbatoio riproduttivo di tutto rispetto nel territorio italiano, come forse altri non hanno. Questo consentirà agli amanti di amazzoni la possibilità di possedere soggetti puri, un po' particolari.

Infatti sono anni ormai che soggetti non giungono da quelle lontane terre e di importazioni neanche a parlarne. Pertanto sarebbe utile "fare un po' di conservazione" e in questo la signora Ghiringhello da Balestrino può dire di essere unica.

Gli animali sono alloggiati in diverse voliere, con misurazioni che variano tra coppia e coppia e nidi che variano nella loro profondità e dimensione. Sistematicamente le uova vengono prelevate dai soggetti più nervosi e poste nelle incubatrici, mentre le coppie più domestiche allevano i piccoli autonomamente, per poi essere completamente svezziati a mano dall'allevatrice.



Sopra: coppia di proprietà del sig. Garani di A.o.panamensis
Sotto: distribuzione dell'Amazzone panamensis

Pochissime altre coppie sono in possesso di allevatori, come il sig. Garani di Bondeno ed il sig. Frigione di Milano, che ne possiedono una sola coppia pura, molte altre, che spacciano per tali, non lo sono. Io

stesso possiedo un solo esemplare maschio, che ho acquisito da un marittimo circa 25 anni addietro. Purtroppo, pur avendogli trovato una compagna, nel giro di una stagione è deceduta. Durante i mille viaggi di questi ultimi anni, devo dire che non ho avuto modo di osservare alcun esemplare della sottospecie, solo per caso è presente un Pappagallo di color blu presso il Dierenpark Wassenaar.

Nella storica cornice della mostra mercato di Zwolle, giammai sono stati posti alla vendita amazzoni di Panama e ciò sta a significare la scarsa presenza e la poca conoscenza di tali animali, che vanno conservati.

Questo articolo è da inserirsi a integrazione a pagina 146 del libro "Amazzoni" Ed. Foi 2006-Massa/Petrantoni. Info: Guglielmo.petrantoni@alice.it

Testo e foto di Guglielmo Petrantoni

